

Per il consulente del sindaco della Grande Mela, Peter Powers, la lotta alla criminalità è inefficace

«Giuliani stacca Bassolino»

Napoli è come la New York di 5 anni fa

DI
LEANDRO DEL GAUDIO

Giunge a Napoli il profeta della "tolleranza zero". Al convegno organizzato da Società Libera su *Mezzogiorno e criminalità*, il suo intervento è stato quello più atteso. Ma alla fine, dopo un lungo dibattito, mister Peter Powers, consulente del comune di New York, vice-sindaco all'epoca dell'insediamento di Rudolph Giuliani, non delude le aspettative e si esprime sul "verbo" della *tolleranza zero*.

Mister Powers, come giudica le sue condizioni di vita in merito all'ordine pubblico?

«Premetto che non conosco di-

rettamente i problemi del capoluogo campano. Ma per le cose che ho letto ed approfondito, per le relazioni che mi sono pervenute, credo che la Napoli di oggi sia identificabile alla New York di cinque anni fa, cioè prima che si insediassero l'amministrazione retta da Giuliani».

Cosa glielo fa credere?

«A parte i dati sugli episodi criminali che non sono affatto confortanti, ciò che ritengo maggiormente pericoloso è il senso di sfiducia, di disincanto della gente comune nei confronti delle istituzioni e delle loro capacità repressive».

Quale consiglio darebbe al sindaco Bassolino?

«Il mio consiglio al sindaco napoletano è lo stesso che rivolgo all'intera leadership del Paese: se lo *status quo* crea problemi non resta che intervenire. Bisogna mettere in campo politiche efficaci, non si può rimanere con le mani in mano. Il problema non è adottare questa o quella formula, anche perché non credo che si possano importare passivamente degli schemi attuati in contesti nazionali totalmente differenti dal vostro».

Già, ma ci sarà pure una mossa vincente che lei consiglierebbe agli amministratori locali.

«La strategia fondamentale adottata negli Stati Uniti consisteva, e consiste tuttora, nel rendere la polizia direttamente responsabile della realtà criminale su un determinato spaccato territoriale».

In che modo?

«A New York, il capo di ogni dipartimento è direttamente responsabile degli episodi di violenza che avvengono all'interno del suo distretto. A distanza di un certo periodo di tempo, infatti, si convocano riunioni a livello verticistico in cui vengono confrontati i dati, distretto per distretto, mese per mese. In questo modo se all'interno di una determinata zona, la situazione è visibilmente peggiorata, il capo del distretto viene convocato a rispondere direttamente di quanto è avvenuto. Ma gari viene aiutato attraverso il confronto diretto con i capi dei